



Libri Volume a cura di Tinterri e Zanot presentato a Palazzo del Governatore

Il «reporter» delle Barricate

«Ecco le foto che Armando Amoretti scattò nel '22»

» L'epopea delle Barricate è viva negli scatti del fotografo Armando Amoretti, che immortalò quei giorni storici cento anni fa. C'è quindi tutta la forza delle immagini nel libro presentato ieri a Palazzo del Governatore, dal titolo «Armando Amoretti fotografo. Barricate a Parma 1922 - 2022».

Il volume è curato da Andrea Tinterri e Francesco Zanot, per le edizioni Silvana Editoriale.

L'opera, presentata da Andrea Tinterri, curatore del volume, rilegge l'episodio delle Barricate attraverso i ventiquattro scatti del fotografo Amoretti, che con il suo lavoro documentò la resistenza armata del popolo di Parma contro i fascisti guidati da Italo Balbo. In questo modo, le fotografie delle Barricate di Amoretti hanno fortemente contri-

buito alla costruzione del mito, e al consolidamento della memoria. Ma contemporaneamente hanno assunto anche una loro autonomia, diventando simbolo di partecipazione e di Resistenza.

La serata è stata moderata da Ilaria Campioli, curatrice di mostre ed eventi culturali. Lorenzo Lavagetto, vicesindaco con delega alla Cultura, ha portato i saluti per l'amministrazione comunale. Presente in sala Bianca Amoretti, curatrice storica dell'archivio Amoretti.

«Il volume si concentra sulle foto delle Barricate - spiega Tinterri -. Il centenario è l'occasione per parlare di questi fatti, dal punto di vista storico e non solo. Nel libro si prova a capire che ruolo hanno avuto le immagini nel ricordo collettivo delle barricate. Nel tempo,

infatti, le immagini di Amoretti si sono staccate dai fatti del 1922, e sono diventate simbolo di ribellione, resistenza e di opposizione ad un regime». Nel volume, attraverso i saggi di Andrea Tinterri e Francesco Zanot, si indaga il rapporto tra le immagini di Amoretti e la storia dell'arte e della fotografia. «Fra i tanti paralleismi, cito quelli con Phyllida Barlow e Doris Salcedo - sottolinea il curatore - perché sono artisti che hanno prodotto opere che, in qualche modo, ricordano l'idea della barricata stessa». Il saggio di Zanot porta così le immagini di Amoretti fuori dalla contingenza della storia, e le connette con la contemporaneità. «Il mio contributo - aggiunge Tinterri - ricostruisce invece in maniera precisa l'origine delle immagini che ha scattato, e soprattutto

chi era Amoretti. Nel '22, Amoretti era apprendista nello studio di fotografia Vaghi di Parma. Durante le giornate infuocate delle barricate ha chiesto a Luigi Vaghi, padrone dello studio, il permesso di prendere la macchina e di fotografare ciò che stava succedendo: così sono nati quei ventiquattro scatti». Tinterri aggiunge che «per tutta la vita, Amoretti è stato molto radicato a Parma. E, ancora oggi, un viaggio nell'archivio Amoretti è un viaggio nella storia di Parma». L'evento è stato inserito nell'ambito delle attività promosse per il Centenario delle Barricate a Parma, all'interno del progetto «Barricate di Parma 1922-2022», coordinato dal Comune di Parma con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Epopèa

Le Barricate del 1922 furono un eroico episodio di vittorioso contrasto ai fascisti guidati da Italo Balbo.



Testimonianza

Le immagini di Amoretti sono da tempo diventate simbolo di Resistenza

Pagine di storia

Da sinistra: Andrea Tinteri, Bianca Amoretti e Ilaria Campioli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501